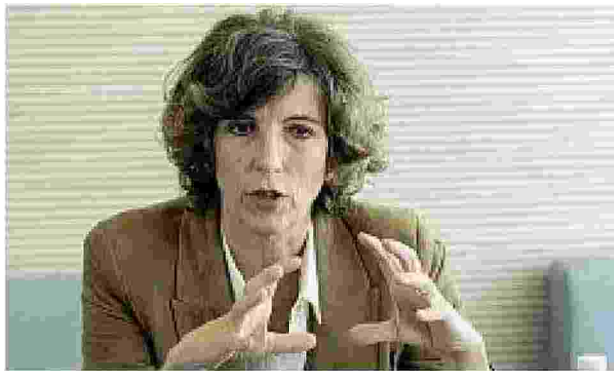




RICUPERATI (CONFINDUSTRIA)

«Interporto: dov'è finito il progetto?»

La presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati, sprona le istituzioni sull'interporto di Cortenuova: «Non abbiamo più indicazioni sull'avanzamento del progetto. È funzionale alle nostre imprese». a pagina 6 **Rota**



Presidente Giovanna Ricuperati da due anni guida **Confindustria Bergamo**

Confindustria sprona: «Interporto funzionale ma che fine ha fatto?»

Cortenuova, Ricuperati: progetto, nessuna indicazione

La guerra, i rincari di energia e delle materie prime, forza lavoro che non si trova. Aggiungendo al mix un certo stallo della politica e i colpi di coda del Covid, si intuisce come i primi due anni di Giovanna Ricuperati come presidente di **Confindustria Bergamo** arrivino a un «giro di boa importante e impegnativo», come ammette lei stessa. Fortunatamente a fare da contraltare, alle soglie dell'assemblea privata che si svolgerà oggi, c'è la fotografia di un'associazione in salute e dinamica: negli ultimi tre anni sono cresciuti i dipendenti delle aziende rappresentate, in tutto 1.299, arrivando alla quota di 90.237 unità (erano 88.560 l'anno scorso). «Siamo un po' un faro rispetto al resto del sistema», aggiunge Ricuperati. La possibile fusione con altre territoriali «non è un tema all'ordine del giorno», ma dopo la sinergia avviata con Brescia c'è la volontà «di collaborare in modo deciso dove ci sono spazi, in una Lombardia che è ai primi posti tra i territori manifatturieri europei».

Tuttavia, questa dinamica di crescita «probabilmente nel 2025 non la vedremo così fortemente», riflette il direttore generale Paolo Piantoni. Il nodo lo crea il combinato tra turnover, tasso di disoccupazione sotto il 3% e carenza dei profili richiesti dalle imprese: «Quasi la metà delle figure ricercate,

dai manager ai tecnici, non si trova. Non solo in termini di quantità ma pure di competenze», rileva Ricuperati, che pone l'accento sull'importanza dell'orientamento e della formazione continua. Così come sulla necessità di politiche che armonizzino gli Istituti tecnici superiori (Its): «Sono 21 mila le figure tecniche ricercate, negli Its se ne diplomano circa mille all'anno. Un decimo dei supertecnici formati in Germania». In assenza di una platea ampia sul territorio è normale guardare verso altri lidi, con sperimentazioni in Italia e all'estero (come la missione congiunta in Etiopia di Università, Confindustria e Comune per costruire una filiera formativa ad Addis Abeba): «Da Bergamo non possiamo stravolgere il concetto di immigrazione del Piano Mattei, ma può essere un esempio per il governo», osserva Giovanna Ricuperati.

L'attrattività di un territorio passa pure attraverso infrastrutture adeguate. E se l'aeroporto è un asset strategico, lo stimolo che Confindustria rilancia alle istituzioni riguarda la piattaforma intermodale di Cortenuova dopo l'addio dello scalo merci a Bergamo: «Non abbiamo indicazioni sull'avanzamento di un progetto che va inquadrato con uno sguardo sovranazionale. È previsto nei corridoi europei

ed è importante che sia funzionale alle nostre imprese», evidenzia Ricuperati. Senza dimenticare la partita dell'innovazione: «Siamo un territorio di piccole e medie imprese manifatturiere che basa sulla competitività la propria sopravvivenza». Il governo deve però sbloccare gli incentivi, come quelli per la transizione 5.0 che mette a disposizione più di 6 miliardi (più altri 6): «Il ministro Giorgetti ci ha detto che a fine giugno arriveranno i decreti attuativi — spiega la presidente —. Ma nell'attesa gli investimenti delle piccole e medie imprese si sono fermati. Abbiamo perso 9 mesi di potenziale sviluppo».

In una fase di mercato difficile, l'attuale costo del denaro non aiuta: «Speriamo nella riduzione dei tassi d'interesse. Attendiamo di mese in mese la ripresa, che le proiezioni avevano previsto. Le elezioni europee saranno un crocevia importante: un'Europa forte è l'unica soluzione in uno scenario globale che si muove per blocchi contrapposti». Su un piano locale, nel 2025 scadrà il mandato di Carlo Mazzoleni alla guida della Camera di Commercio di Bergamo: «Crediamo che abbia lavorato con qualità — conclude Ricuperati —, con un ampliamento di visione verso tutto il sistema».

Federico Rota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

«Alle aziende servono 21 mila tecnici, ma se ne diplomano solo mille ogni anno»